COD 11059 49

Informatione sopre lo Stato delle differenze cō ministri di Portogallo 6 Marzo 1728

Avendo nrō Sig.re nel concistorio de 26 di Gennaro prossimo passato promosso al Cardinalato Mons.re Arciv.o Fini primo suo antico familiare, e poi mrō di Camera che ritrovavasi ridotto a grave pericoloso stato di salute, questi ministri della Corona di Portogallo ne fecero gravissime querele, tanto nelle sere antecedente, e le nelle mattine dele promozione con essersi l'Ambasciatore, e l'Inviato astenuti dalle solite Illuminazioni, e con avere el sig.re Card.le Pereyra passata doglianza tanto in scritto, che in voce prima privatamente a S. Santità, e poi publicamente nel dare il suo voto nel med.o pieno concistorio. Fondarano la loro ragione non solo nell' averli S. B. promesso, sino dall'anno 1725 in scritto il Cardinalato à Mons.re Bichi già Nuntio in Portogallo, da comprendersi nella sua piena promozione di dodici Cappelli; ma etiam dio in un trattato posteriore nel quale pretendevano che loro fosse stata acordata li 28 7.bre dell'anno decorso la d.a promozione colle seguinti condizioni. Primo che Mons.re Bichi ascisse de Portogallo, e si fermasse in Badajoz scrivendo di cola une lettere di totale sommissione à nrō Sig.re 2.o che i ministri Portughesi si obligavano che doppo la di lui promozione averabbe avuto il libero exercizio della Nuntiatura Mons.re Firrao. 3.o che si spedisse un corriere coll'avviso di questo accordo, e che al ritorno del med.o nrō Sig.re facesse Cardinale Mons.re Bichi, e spedisse gli Brevi per l'exercizio della Nuntiatura a Mons.re Firrao. 4.o che frattanto non si farebbe alcuna promozione.

La pretesa mancanza dell'ultimo articolo di questo trattato, che per altro de ministri Pontefiej non è stato mai ammesso per concluso era il fondamento dell. loro doglianza; onde esageravano di venire con poce convini

Convenienti corrisposti, quando essi doppo due libere, ed assolute promesse di nr̃o Sig.re loro data in scritto di proprio pugno li 3 Agosto, e li 3 9bre 1725 di promovere ala porpora Mons.re Bichi erano coderecesi a due notabile condizioni di accordar ne prima la pertenza da Portogallo ed assicurare l'apertura, e l'exercizio delle Nunziatura; onde gli li erano come imminente la loro partenza de Roma, facendo molti, e vari preparativi p eseguirle.

Nello stesso tempo poi cominciarono a risaparsi tanto le sudd.e due promesse in scritto, quanto gli articoli sopre riferite, cose che prima non erano note; onde vi fu chi p motivo di zelo credette di suggirire qualche Trattato di agiustamento, di cuis incominciò el maneggio non molti giorni doppo le d.a promozione avendo el Sig.re Card.le Seg.rio di Stato con suo Biglieto insinuato a i detti ministri di trattenersi fin tanto che vedessero se vi era luogo ad impedire la disunione delle due Corti. Et che el Sacro Collegio sino dalli 19 di 7.bre dell'anno 1726 e dalli 24 di Gennaro 1727 con due memoriali sotto scritti di quasi tutti i Sig.ri Card.li aveva fatta a nr̃o Sig.re una representanza contro le promozione di Mons.re Bichi, e le Santità sua facendo il dovuto conto di esse, si era più volta dichiarata, che contro il sentimento del Sacro Collegio mai non l'avrebbe promosso alla porpora; quindi è che fu giudicato necessario non che expediente di manifestare chiaramente e tutti i Sig.ri Card.li tanto le lettere firmate di mano di nr̃o Sig.re, quanto og.no altro Trattato fatto di poi; p sentire il loro parere se in tale stato di cose credevano che fusse luogo a qualche temperamento di reciproca convenienza.

Fuerono dunque destinati de S. Santità i

i SS.ri Card.li Zondadari, Corradini Cerigo, e Pipia che serviti da Mons.re Seg.rio del sacro Collegio addimandatisi prima fra loro, sentissero di poi gli altri Card.li e ne ricercassero el parere, o in voci, o in scritto mostrando loro tanto il ~~Trattato che allegavano~~ le copie dell' duo sotto scrizioni Pontificie, tanto il Trattato che allegavano, come stabilito i ministri Portughesi & aggiungendo ancora qualche altro Progetto en cui credessero che si fosse potuto con decoro dell' S. Sede convenire. Questa ricerca che avendo portata p necessità le lunghezza di qualche giorno obligò il Sig.re Card.le Seg.rio di Stato a scrivere un novo Biglietto simile al primo p la indennità dell' demora de ministri Portughesi che asserivano di trattenersi arbitrando sopre le proprie instruttioni. Terminò el primo di Marzo in cui recolti, & assaminati, i voti fu rinovato che sabbere qual numero di essi era totalmente contrario ad ogni accomodamento il numero p ò lungamente superiore conveniva nell' infratto progresso.

P.o si scriverà dell' Seg.rio di Stato a Mons.re Bichi Arcev.o de Laodicea e li verrà ingiunto p espresso comando di nro Sig.re che subito ricevuta la lettera de uno tal' ordine dalle mani di Mons.re Arcev.o e Nuntio Firrao se reporta da Portogallo, e venga a Roma.

2.do Per l' istesso Corriero il quale portarà questa lettera si mandaranno li soliti Brevi di nro Sig.re a Mons.re Arcev.o Firrao da cui saranno presentati à S. M. a fine di pottere exercitare la Nunziatura con tutte le prerogative di prima e senza alcuna alteratione de gli usi passati.

3.o Doverà Mons.re Arcev.o Bichi con una sua risposta lettera avvisare di aver promptamente obedito, ed abbreti Mons.re Arcev.o Firrao con sua lettera conformare la di lui partenza & insieme

dar notitia di essere gia nell'attuale esercizio dell' Nunziatura colle prerogative di prime, esenza alcuna alteratione:

4.° Si ordenarà a Mons.re Arcev.o Aldobrandini Nunzio ivi Spagna di previnire el arrivo a Madrid di Mons.re Arcev.o Bichi ingiugendole p parte di nro Sig.re di fermarsi all' Escuriale ò altro luogo di quelli vicinanze p che ivi abbie, e giustificarsi secondo i comandamenti di S. B. e susequentemente l'istesso Mons.re Arcev.o Aldobrandini Nuntio di Spagna transmetterà in Seg.rie di stato le giustificationi le quale riseverà da Mons.re Arcev.o Bichi

5.° Adimpeti tutte le sudd.e cose le Santità sua, inerendo anco al sentimento dell' maggior parte del' Sacro Collegio secondera l'intenzione di S. M. colle promozione al Cardinalato di Mons.re Arcev.o Bichi.

Speravasi che un progetto tanto equo, e convimiente con cui la M. dl. Re di Portogallo veniva non solo ad assicurare la promozione di Mons.re Bichi, ma etiam dio che seguirebbe con tutto el pieno decoro e con el consentimente della maggior parte dl Sacro Collegio, comunicato ai predi ministri, non poterssi rifiutarsi ma doppo essersi generatto che in luogo dl Escuriale bramacasi destinato p la fermura di Mons.re Bichi all' exercitio dell' Nunziatura di Mons.re Firrao, ben si vedde che l'accordo non si sarebbe stabilito.
Allegando dunque i dd.i ministri i loro precisi ordini il Sig.re Ambasciatore Conte de Mellos avisò con suo Biglietto de 5 di Marzo di aver risciruto il progetto inviatoli dal Sig.re Card.le Seg.rio di stato la mattina dell' istesso giorno, e dichiarando el suo dispiacere di non potere uniformarsi in conto alcuno all' risolutione di nro Sig.re si dichiarò affetto

COD 11059

sciolto dall'impegno di più trattenersi in questa Corte, di dove dice di voler partire fra pochi giorni, avendo i(e)r sera spedito un Corriere in Portogallo, e licenziata questa mattina la maggior parte di sua famiglia.

La saviezza e la prudenza somma commendata nel suo soggiorno di tanti anni et altresì quella degli altri suoi Colleghi, non lassano luogo a sospettare che egli per impulso di precisi, et indubitati comandi non sia si appigliato a questa deliberazione senza nemmeno inviare el progetto alla sua Corte et attenderne la risposta, magiure resta a spetare che S. M. M. Rè di Portogallo non sia per rifiutare un accordo che in se contiene il punto dell' sua convenienza, e altri di cui non ha creduto potersi estendere nè S. Santità nè il Sacro Collegio. All' libera e simplice promessa di S. B. con due sotto scrizioni di pugno sono succeduti altri Trattati, e N.ro Sig.re giustamente ricusa promovere un Card.le con espresso dissenso di tuto el Sacro Collegio el qual dissenso non poteva allora da cui prevedersi e che formarabbe un esempio egualmente inaudito che pernicioso.

Qualunque poi sia per essere la condotta dell' Corte di Portogallo non lo posiamo sapere, si manda intanto questo succinto ragguaglio dell'accaduto ai ministri dell' S. Sede acciò che sentendone parlare possano adattatamente rispondere mentre la Santità sua credde di aver fatto il suo dovere per aderire all' intenzione di S. M. Portughesa, e quando non succedano innovazioni sarà sempre pronto di mantenere el progetto esibito, e di osservare dentro i termini del giusto e senza sconvolgere el sistema dell' propria Corte la sua promessa.

BIBLIOTECA NACIONAL DE LISBOA

COD 11059 49